

CROCE VERDE LUGANO *NEWS*

SEMESTRALE INFORMATIVO DELLA CROCE VERDE LUGANO • N.3 • novembre 2007 • www.croceverde.ch



Il percorso della qualità in CVL

PER UN MIGLIORAMENTO DELLE PROPRIE ATTIVITÀ

Ambulanza si diventa

COME NASCE UN MEZZO DI SOCCORSO

“Riesco di nuovo a muovermi”

L'INTERVENTO MEDICO

I miei anni di volontariato

LE TESTIMONIANZE DEI NOSTRI VOLONTARI

“Trasporti e cure balneari”

IL “RICONOSCIMENTO” DEL SOCCORSO D'URGENZA



**Da cento anni,
giorno dopo
giorno,
lavoriamo
al top!**



100 anni di energia
2007





EDITORIALE

Sommario



4



8

3 Editoriale del
Presidente

4 Il percorso della
qualità in CVL

5 "Quelli di cui non
si parla"

7 Ticino Soccorso 144

8 "Riesco di nuovo
a muovermi"

9 I miei anni di
volontariato

11 Il Soccorritore
professionale

12 Ambulanza si diventa

14 "... cure balneari"

12



7

14

CROCE VERDE LUGANO NEWS

Cari lettori,

la terza edizione di CVL News è nelle vostre mani con diversi, interessanti approfondimenti sulla nostra attività sempre in fermento e ricca di iniziative.

L'associazione Croce Verde Lugano come forse molti di voi già sanno si avvia al traguardo dei cento anni di esistenza e, a lato della costante ed ininterrotta opera di soccorso, vi è grande fervore per coronare questo invidiabile traguardo con la costruzione di una nuova sede che ci permetterà di meglio fronteggiare le sfide che già oggi stiamo affrontando.

Una di queste è sicuramente rappresentata dal crescente bisogno di formazione che ha assunto dimensioni che richiedono strutture logistiche ed organizzative che stanno piano piano superando lo stadio pionieristico, al quale si può ancora sopperire unicamente con i mezzi di bordo.

La Croce Verde sostiene un nuovo progetto in questo senso collaborando attivamente all'interno della Federazione Ticinese dei Servizi Autoambulanza per **la creazione di una vera e propria Accademia di Medicina d'Urgenza** dove riunire gli sforzi per offrire una piattaforma formativa che possa essere riconosciuta anche al di fuori dei nostri confini cantonali e nazionali.

L'educazione alla gestione dell'emergenza deve essere forzosamente proposta a due differenti livelli, quello professionale e quello laico, con lo scopo di ridurre al minimo i tempi per l'applicazione delle misure salvavita. Un esempio illustrativo è rappresentato dal grande sforzo in atto da parte della Fondazione Ticinocuore per raggiungere una miglior sopravvivenza in caso di arresto cardiaco improvviso, dove la preparazione

delle persone ad una risposta sanitaria immediata permette di salvare diverse vite umane.

Per raggiungere traguardi di questa importanza bisogna necessariamente passare attraverso una formazione impartita dalle persone che quotidianamente sono confrontate con queste problematiche, e che possono quindi trasmettere delle nozioni estremamente utili e pragmatiche al fine di affrontare questo tipo di patologie.

Ed è per questo che tutta la comunità cantonale dell'urgenza extraospedaliera, di cui la Croce Verde Lugano rappresenta sicuramente un punto di riferimento, sta concentrando parte delle sue forze al fine di **creare una vera e propria rete di solidarietà sanitaria all'interno della popolazione stessa** con il nobile intento di portar soccorso al prossimo. La nuova sede della CVL potrà accogliere quindi l'Accademia di Medicina d'Urgenza che con la cooperazione degli enti autoambulanza sparsi sul territorio potrà dispensare quelle informazioni pre-arrivo indispensabili alla sopravvivenza dei pazienti più gravi. La conoscenza dei primi gesti del soccorso non è solo utile per il paziente ma anche per il soccorritore occasionale che potrà tramutare i primi minuti da uno stato di panico impotente in un momento attivo ed utile per il malato.

Dr. Romano Mauri
Presidente
Croce Verde Lugano



Impressum:

Editore: Croce Verde Lugano, Via delle Scuole 46, 6963 Pregassona • Tel. 091 935 01 11, Fax 091 935 01 10 • Donazioni: CCP N. 69-10420-9 • mail: info@croceverde.ch, >>> www.croceverde.ch
• Concezione e impaginazione grafica, coordinamento redazionale: Mediaris, marketing & communication agency, Via dei Circoli, 6965 Cadro • **Fotografie:** Alexandre Zveiger, Rescue Media – Nicola Liver, archivio CVL, (tutte le immagini contenute rappresentano momenti di formazione) • **Hanno collaborato a questo numero:** Romano Mauri, Carlo Casso, Beppe Savary-Borioli, Daniel Pasquali, Paolo Ziella, Omar Arigoni, Sandro Muschietti, Luciana Caglio, Sal Comodo, Anna Fraschini, Diana Agostinelli • **Stampa:** Tipografia La Buona Stampa SA, Via Fola, 6963 Pregassona • **Tiratura:** 80'000 copie, distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Luganese • N. 3, novembre 2007.



Il percorso della qualità in Croce Verde Lugano

DALLA CERTIFICAZIONE IAS AL SISTEMA DI GESTIONE TQM, TUTTE LE TAPPE DEL PERCORSO QUALITATIVO IN CVL PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLE SUE ATTIVITÀ

La parola qualità viene descritta dal dizionario etimologico come “modo di essere, proprietà, natura”, ovvero “quale una cosa è”. Una descrizione molto neutra del termine che chiarisce bene come la gestione, la valutazione, la promozione della qualità siano attività che permettono di organizzare, valutare o promuovere una serie di criteri che determinano le proprietà specifiche di un determinato oggetto.

Ecco che partendo da questo concetto è facile anche descrivere gli enti di certificazione, che sono enti che definiscono degli standard per determinare la qualità di tale oggetto (sia esso un prodotto o un'attività). Nascono quindi i vari marchi ISO (International Standardisation Organisation), EDUQUA per la certificazione in Svizzera delle istituzioni che propongono corsi per adulti, il marchio MINERGIE per certificare la costruzione di edifici secondo determinati standard, il marchio EN che determina le norme europee di standardizzazione, il marchio TÜV (originario della Germania ma ora presente a livello internazionale), che certifica sistemi di gestione, test e certificazione dei diversi campi dell'industria (aerospaziale, medica, trasporto, clima, laboratori...) solo per citarne alcuni.

Per il sistema sanitario il punto di svolta inizia nel 1996. Con l'introduzione della legge sull'assicurazione malattia (LAMal) la Svizzera e il sistema sanitario si trovano ad affrontare una nuova situazione. Tra i diversi articoli della legge troviamo il concetto di gestione della qualità dove citiamo l'articolo 58: “... il Consiglio federale può prevedere controlli scientifici e sistematici al fine di

garantire la qualità e l'impiego appropriato delle prestazioni coperte dall'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie.

2. Ne può affidare l'esecuzione ad associazioni professionali o ad altre istituzioni...”

È interessante evidenziare che l'articolo è inserito nella sezione 6 della LAMal che descrive l'economicità e la qualità delle prestazioni. L'intenzione del legislatore è presumibilmente quello d'introdurre dei criteri per valutare le prestazioni sanitarie in termini di costo - risultato.

Dal 1996 iniziano a spuntare come funghi le certificazioni in ambito sanitario e anche il sistema di soccorso preospedaliero non è immune da questa novità.

Nel 1999 viene introdotta la certificazione dei servizi ambulanza da parte dell'Interassociazione Svizzera di Salvataggio (IAS) dove, attraverso la dimostrazione del rispetto di una lista di criteri e una visita da parte degli esperti certificatori, ogni ente ambulanza può dimostrare il livello di offerta.

Nel 2000 tutti i servizi della Federazione Cantonale Ticinese dei Servizi Ambulanza (FCTSA), in un'azione congiunta, inoltrano la richiesta e ottengono la certificazione IAS per il Cantone Ticino e la Mesolcina.

La Croce Verde Lugano, come membro della FCTSA, riceve la Certificazione, ma ha intenzione di andare oltre e introduce il sistema di gestione denominato TQM (Total Quality Management) secondo il modello Europeo proposto dalla fondazione europea per una gestione di qualità (EFQM=European Foundation for Quality Management).



Questo modello prende origine dal concetto che se l'organizzazione è di “buona qualità” anche il risultato del bene che produce (che sia un prodotto o un servizio) sarà positivo. Ecco che, per introdurre questo modello, nascono una serie d'iniziative che portano la Croce Verde di Lugano a sviluppare progetti in diversi ambiti. **Dall'introduzione della pianificazione strategica per il comitato (con la definizione della missione e dei valori condivisi da tutta l'organizzazione), alla valutazione della soddisfazione dei collaboratori. Dai sistemi di valutazione del trattamento dei pazienti (progetto analgesia dove è stato valutato l'effetto della terapia farmacologica contro il dolore) alla gestione dei reclami.**

La CVL e la FCTSA però avevano già iniziato all'inizio degli anni 90 con la definizione dei criteri minimi di qualità. Una sorta di documento programmatico che nel corso della fine del secolo ha segnato anche la legge sul soccorso in Ticino e indirettamente è stata da esempio per la realizzazione dei criteri d'accreditamento dell'IAS.

Qualità tra oggettivo e soggettivo

Nell'ambito della gestione del sistema qualità è importante considerare le due dimensioni dell'analisi dei risultati. Abbiamo degli elementi di tipo oggettivo, il numero di interventi, il numero dei pazienti soccorsi (in un'intervento possono esserci più di un paziente) o ad esempio le patologie più frequenti. La dimensione soggettiva è invece data da quelle valutazioni espresse dai soggetti che hanno usufruito del servizio, nel nostro specifico il paziente. Dobbiamo valutare, oltre al livello di soddisfazione, che



dipende da molti fattori (età, grado di scolarità, genere maschile o femminile, aspettative, altre esperienze), anche l'importanza che viene data ad una determinata attività.

Ad esempio il paziente può essere molto soddisfatto della barella, ma per lui è più importante avere le informazioni sull'arrivo in ospedale. Ecco quindi che la tipologia d'informazioni per valutare la qualità di un servizio sono date dall'equilibrio degli elementi oggettivi (dati) e soggettivi (soddisfazione del paziente). Non è sufficiente rilevare dei dati ma bisogna anche intervenire e, per operare a livello di gestione qualità nell'ambito sanitario, si devono seguire, oltre ai classici principi guida dei sistemi qualità per le altre realtà, altri concetti fondamentali.

Uno di questi è quello delle 3 E.

Le 3 E in sanità

Alla fine del mese tutti noi dobbiamo fare i conti con le fatture della Cassa Malati. Infatti noi oggi stiamo pagando quanto abbiamo consumato l'anno precedente! In una situazione dove le risorse (finanziarie e no) non sono infinite, è importante sottolineare che la qualità nella sanità è subordinata al concetto delle 3 E.

La prima E sta per Efficacia, ovvero fare le cose al meglio. La seconda E sta per Efficienza, intesa come fare le cose non solo al meglio ma al minor costo. L'ultima E è relativa al concetto di Equità (di accesso e di trattamento). Questi tre concetti sono legati l'uno all'altro e sono dipendenti. **Per questo motivo fare della gestione della qualità implica l'equilibrio di questi tre elementi dove le scelte devono essere sì efficaci ma anche disponibili per tutti allo stesso modo.**

(la seconda parte dell'articolo continuerà nel prossimo numero di CVL NEWS)

>>> www.croceverde.ch



Daniel Pasquali
Responsabile
Qualità e Ricerca
Croce Verde Lugano



Quelli di cui non si parla *di Luciana Caglio*

Le cose che funzionano, istituzioni, imprese, servizi, pubblici o privati che siano, non fanno notizia. Così vuole una regola, anzi un principio, che si è imposto nel giornalismo e che, del resto, rispetta una certa logica. Ciò che appartiene alla normalità non suscita scalpore e quindi non incuriosisce il grande pubblico degli utenti dei mass media. Soltanto l'evento straordinario, positivo o negativo, un primato sportivo, un successo artistico, o invece uno scandalo politico o una truffa finanziaria, sembra meritare giustamente l'attenzione delle cronache. È un criterio irrinunciabile per chi pratica questo mestiere al servizio dell'informazione, a cui ho dovuto attenermi commentando l'attualità. Ora, proprio una lunga esperienza professionale mi ha fatto assistere all'esasperazione di questo stesso criterio. Si è, infatti, sviluppato non solo il senso del dovere di denunciare le cose che, effettivamente, non funzionano, ma anche una forma di compiacimento nell'esagerarne la portata. O, addirittura, in casi limite, si arriva a inventare, di sana pianta, crisi, problemi e malefatte alimentando così la tendenza perversa al sensazionalismo e all'allarmismo. Insomma, ed è l'immagine che emerge da questo genere d'informazione, tutto va male in una società di profittatori, di disonesti, di falsi talenti. Mentre rimane nell'ombra l'altra faccia della società, quella quotidiana, la cosiddetta ordinaria amministrazione, sostenuta dal contributo di persone di cui non si parla.

Ho accettato, con particolare piacere, direi persino con gratitudine, l'invito di scrivere un articolo destinato al semestrale della Croce Verde di Lugano. È un'occasione che vivo, per così dire, su due fronti. Da un lato come giornalista che, finalmente, può esprimersi su un tema insolito, l'aspetto positivo delle cose che funzionano, dall'altro come luganese che, personalmente, ha avuto modo di apprezzare i servizi di un'istituzione, veramente vicina ai bisogni di tutti. Ricordo, è un privilegio dell'età, la vecchia sede della Croce Verde in Piazza Indipendenza, dove prestavano le proprie cure le suore misericordine, a volte burbere ma sempre efficienti: vi si ricorreva, da ragazzi, magari per medicare la ferita, per una caduta durante i giochi, allora praticati nelle strade. Più tardi, negli anni 70, mi capitò di portare mia figlia, caduta dalla bicicletta, al pronto soccorso, nei locali del vecchio Ospedale Civico. E in seguito, gli inevitabili imprevisti che sconvolgono la vita familiare, il malore di un padre anziano o l'inspiegabile svenimento di un congiunto, dovevano risolversi grazie all'arrivo tempestivo e rassicurante dell'ambulanza gialla. Come avvenne, in un ambiente del tutto diverso, su un campo di tennis, dove un compagno di gioco si accasciò all'improvviso provocando il panico generale... poi rientrato: nel giro di pochi minuti, i soccorritori della Croce Verde risposero all'appello. E già con la loro stessa presenza, con i loro gesti mirati, con le loro parole pacate, riuscirono a dissipare l'imbarazzo e l'angoscia che paralizzano, invece, i non addetti ai lavori nei momenti d'emergenza. Qui sta il plusvalore di una funzione che non si esaurisce nelle prestazioni sanitarie ma agisce sul piano psicologico, riportando la situazione entro i suoi giusti limiti, aprendo un varco alla speranza, dando sicurezza. E una sicurezza sempre più solida. Negli ultimi decenni, anche la preparazione dei professionisti e dei volontari della Croce Verde si è perfezionata adeguandosi alle emergenze più urgenti e rischiose, in una società che ha moltiplicato le occasioni di incidenti. Oggi sappiamo di poter contare su quest'esercito, pacifico, competente e coraggioso, di persone che lavorano nell'anonimato. Soltanto in casi rari di salvataggi estremi, le loro imprese fanno notizia. Altrimenti, di questi uomini e di queste donne non si sa nulla, non si conoscono né i nomi né l'immagine. E c'è da credere che di questa mancata notorietà non gliene importi gran che. La loro scelta professionale e di vita ha altre motivazioni. Il senso dell'utilità pubblica e lo spirito di solidarietà umana devono essere i loro motori. E, non da ultimo, la gratitudine, sia pure silenziosa, che proviamo nei loro confronti...



Quale sarà la scelta giusta?

In materia di assicurazioni, non sempre si sa qual è la scelta giusta: difficile orientarsi tra le infinite proposte. Assicurazioni Pagnamenta SA è una società indipendente che analizza le esigenze dei propri Clienti - enti pubblici, aziende o privati - e si impegna a trovare le condizioni più convenienti a parità di prestazioni. Assicurazioni Pagnamenta SA valuta le offerte delle migliori compagnie di assicurazione e vi garantisce la soluzione migliore.

Assicurazioni Pagnamenta SA collabora con 32 compagnie assicurative e con il mercato assicurativo dei Lloyd's di Londra.

Assicurazioni Pagnamenta SA • Via Greina 2, 6900 Lugano • tel. 091 967 49 22
info@a-pagna.ch • www.a-pagna.ch

**assicurazioni
pagnamenta**

broker autorizzato dai Lloyd's di Londra

digital solutions
Onys



**Fotocopiatrici
Plotter
Stampanti
Materiale di consumo**



www.onys.ch

Onys digital solutions SA
Via Cantonale 23c • 6928 Manno
tel. 091 604 54 45 • fax 091 605 59 29

partner



La pubblicità che arriva direttamente al cuore delle famiglie.

Siamo organizzati per la distribuzione di stampati pubblicitari
a tutti i fuochi della Svizzera.

L'AWZ è leader nel campo dei mailing indirizzati:
450'000 indirizzi aziendali e più di 5,6 milioni di indirizzi privati.
La banca dati più completa della Svizzera.

Corso Elvezia 10, 6901 Lugano,
091 922 96 37, www.awz-ticino.ch





Comunicare meglio con la Centrale operativa

SEGUIRE ALCUNE SEMPLICI INDICAZIONI CONTRIBUISCE AD AUMENTARE L'EFFICACIA DEI PRIMI SOCCORSI

È opinione molto diffusa pensare che le domande poste dall'operatore della Centrale operativa 144 siano una perdita di tempo e ritardino l'intervento dell'ambulanza. **“Ma perché quando telefono per avere un'ambulanza mi fanno tutte quelle domande?”** Io che ho bisogno subito e quelli stanno a perdere tempo! Cosa gli interessano quelle informazioni? Che mi mandino subito i soccorsi e basta!”.

Questo modo di pensare è legato al fatto di non capire come le informazioni richieste permettano di individuare esattamente quali sono i bisogni del chiamante. Occorre tenere presente che il sistema di allarme tra la Centrale operativa 144 e i servizi d'ambulanza è informatizzato e non necessita di alcuna comunicazione verbale per inviare i soccorsi. Grazie a questa tecnologia, le ambulanze partono automaticamente e l'operatore può rimanere in contatto telefonico con il chiamante, raccogliere tutte le informazioni necessarie e impartire quelle istruzioni atte a preservare e a migliorare le condizioni di salute del paziente.

Sesso del paziente ed età

Se non conoscete il paziente, indicate l'età approssimativa della persona che abbisogna di soccorso. L'informazione sull'età aiuta l'operatore della Centrale operativa 144 a capire quale problema può mettere più probabilmente in pericolo la vita del paziente. È infatti scientificamente dimostrato che alcune cause di malessere sono legate di più ad una fascia di età piuttosto che a un'altra. Questa informazione permette quindi all'operatore di consigliare le misure più idonee. Lo stesso discorso vale per il sesso del paziente. Alcuni problemi hanno una possibilità maggiore di presentarsi più in pazienti maschili che femminili, e viceversa.

Il paziente è cosciente, respira?

La conoscenza dello stato di coscienza e respirazione del paziente sono parametri assolutamente indispensabili per l'operatore della Centrale operativa 144 per impartire al chiamante le corrette istruzioni delle manovre da compiere per assicurare la sopravvi-

venza della persona in situazione d'emergenza. **L'operatore è una persona altamente istruita nell'ambito della medicina d'urgenza e può indicarvi quali manovre mettere in pratica per cercare di mantenere in vita il paziente.** L'ambulanza necessita di un certo lasso di tempo per raggiungere il luogo d'intervento.

NEI PRIMI MINUTI SIETE VOI CHE METTENDO IN PRATICA LE INDICAZIONI IMPARTITE DALL'OPERATORE POTETE ASSICURARE AL PAZIENTE CONDIZIONI COMPATIBILI CON LA VITA.

Nei casi più estremi l'operatore sarà in grado di guidarvi nella messa in pratica di una respirazione artificiale e di un massaggio cardiaco.

Cosa fare in attesa dell'ambulanza?

Il vostro ruolo è assolutamente importante fino a che i soccorsi sono giunti sul posto. Seguite e mettete in atto le istruzioni impartite dall'operatore della Centrale 144. Solo grazie al vostro aiuto il paziente avrà qualche possibilità di sopravvivere alla fase critica.

NON LASCIATEVI PRENDERE DAL PANICO, RIMANETE CALMI E SEGUITE LE INDICAZIONI DELL'OPERATORE.

Anche nella situazione più critica, non mettete a repentaglio la vostra vita per prestare i primi soccorsi. Proteggetevi e seguite le indicazioni della Centrale 144.

In sintesi ricorda queste poche righe:

“Allarma il 144, rispondi a tutte le domande che ti vengono poste, rimani in linea, metti in atto le istruzioni impartite dall'operatore della Centrale operativa. Non metterti in situazione di pericolo e proteggi il paziente”.



Come chiamare il 144?



Comporre su qualsiasi telefono il numero “144”, senza prefisso locale. La chiamata è gratuita: non occorre gettone o tessera.

Attendere risposta dalla Centrale operativa 144. Rispondere con calma e precisione alle seguenti domande:

- **Dov'è esattamente l'urgenza**
- **Qual è il numero di telefono dal quale stai chiamando**
- **Qual è il problema**
Spiegare esattamente cosa è successo
- **Sesso del paziente ed età**
(anche approssimativa)
- **Il paziente è cosciente?**
- **Il paziente respira?**

Solo così potrai contribuire alla sopravvivenza di chi si trova in situazione d'emergenza.

In caso di richiesta di intervento utilizza se possibile un telefono fisso. Potremo così localizzare automaticamente l'obiettivo di intervento ed aumentare la rapidità dei soccorsi. Nelle zone di confine fai attenzione che la rete telefonica sia svizzera (swisscom, orange o sunrise). Solo così potrai accedere al numero breve 144. Se non ti fosse possibile puoi comunque contattare Ticino Soccorso tramite il numero +4191 800.18.28. Attenzione: questo non è un numero di urgenza. La chiamata viene comunque presa a carico dall'operatore di Ticino Soccorso 144.

Controlla che il numero civico dell'abitazione sia visibile, indica il nominativo sul campanello ed il piano. Se possibile manda qualcuno in strada ad attendere i soccorsi.

La prima parte di questo articolo è stata pubblicata nella precedente edizione di CVL NEWS, scaricabile da >>> www.croceverde.ch

Sandro Muschietti

Direttore Ticino Soccorso 144



“Riesco di nuovo a muovermi”

SINTOMI COME VERTIGINI, FORMICOLII, DIMINUZIONE DELLA SENSIBILITÀ O DELLA VISTA, ANCHE PASSEGGERI, NON VANNO SOTTOVALUTATI. IL CASO DI UN TURISTA GERMANICO A RISCHIO DI PARALISI E PRONTAMENTE SOCCORSO DA CVL

Non essere più padroni di una parte del corpo, sentirsi paralizzati, è un'angoscia profonda.

Tornare a muoversi equivale in un certo senso a rinascere.

In una notte di fine estate, veniamo chiamati per un incidente nella galleria autostradale del San Salvatore. L'allarme è partito da una pattuglia della polizia che, a poca distanza, ha visto sbandare una macchina. Gli agenti si fermano, prendono le necessarie precauzioni per isolare il luogo dell'incidente: il veicolo ha urtato contro il muro destro della galleria. Si rendono subito conto che il conducente non sta bene. Fa fatica ad esprimersi. Attraverso la centrale della polizia cantonale, la segnalazione della pattuglia arriva alla Centrale 144/Ticino Soccorso, che invia immediatamente sul luogo un'ambulanza e un'automedica.

Nel veicolo incidentato, gli equipaggi di soccorso trovano una famiglia germanica. Il conducente, un uomo di circa cinquant'anni, si è sentito male all'improvviso: ha avvertito un forte giramento di testa, con progressiva perdita di forza nel braccio e nella gamba destra; non riesce più a parlare. È riuscito a frenare, andando a fermarsi contro il muro della galleria. Dal momento che l'incidente è avvenuto in un luogo molto pericoloso per la viabilità stradale, i soccorritori decidono di estrarre rapidamente il paziente dal veicolo e di procedere a **un ulteriore controllo e terapia in ambulanza durante il trasporto in ospedale** (verifica della glicemia - un'ipoglicemia potrebbe imitare un ictus e va subito corretta -, ossigenoterapia, sostegno della circolazione cerebrale).

L'equipe CVL contatta subito l'Ospedale Civico preannunciando l'arrivo del paziente con un sospetto ictus cerebri. All'ospedale la diagnosi viene confermata attraverso una tomografia assiale computerizzata (TAC): si tratta di un ictus cerebri ischemico. In un importante vaso sanguigno del cervello si è formato un trombo (“grumo di sangue”) che blocca la circolazione. Alla parte del cervello che dovrebbe essere irrorata da questo vaso sanguigno ora otturato viene così a

mancare il passaggio dei globuli rossi, fornitori dell'ossigeno. **Il tessuto del cervello è quello che ha bisogno della maggior quantità di ossigeno di tutto il nostro organismo** – l'abbiamo già visto trattando l'argomento della rianimazione cardio-polmonare (RCP), che dev'essere una rianimazione cerebro-cardio-polmonare (RCCP). In mancanza d'ossigeno, le cellule del cervello cessano di funzionare e non riescono più a stimolare le parti del corpo che dipendono dai loro impulsi nervosi: può verificarsi una paralisi, un'afasia (impossibilità di parlare) o addirittura un coma (stato d'incoscienza profonda). **L'unica terapia per riattivare il lavoro delle cellule consiste nel fornire loro nuovamente ossigeno, cioè ripristinare la circolazione.** È necessario disostruire il vaso sanguigno trombottizzato somministrando al più presto un farmaco trombolitico, destinato a sciogliere il grumo di sangue. La stessa terapia può, a volte, essere utilizzata anche per riaprire un'arteria coronaria in caso di infarto del miocardio.

Il paziente germanico non presenta controindicazioni alla terapia trombolitica, chiamata anche “fibrinolitica” perché scioglie la fibrina, sostanza che funge da collante delle piastrine “appiccicate” che formano il trombo. Dal momento dell'incidente all'arrivo in ospedale passa pochissimo tempo. Questo permette al medico specialista di iniettare il farmaco fibrinolitico. Se fossero passate più di tre ore, la terapia sarebbe stata molto meno efficace. Il trombo, dopo questo piccolo lasso di tempo, è già troppo “organizzato”, la “colla” troppo dura.

Le misure mediche adottate si rivelano quindi idonee, il paziente riprende a muovere gli arti paralizzati e a parlare normalmente. Dopo pochi giorni torna nella sua patria bavarese e, in breve tempo, ricomincia a lavorare.

Questa disavventura avrebbe potuto avere delle conseguenze ben peggiori: un incidente stradale grave in seguito all'ictus, un'emiplegia (paralisi di una metà del corpo) e la perdita della parola persistente, con l'invalidità che ne deriva.



Anche in questo caso la catena di salvataggio ha funzionato correttamente. In più, la dea Fortuna è stata dalla nostra parte. Il veicolo si è fermato senza causare ulteriori problemi, la pattuglia della polizia era già sul posto e ha dato tempestivamente l'allarme. Ambulanza e ospedale hanno svolto un lavoro rapido ed efficace. Il paziente ha risposto molto bene alla terapia. Siamo contenti di aver contribuito al raggiungimento del miglior risultato, che a volte non è possibile ottenere malgrado tutti gli sforzi compiuti. Da questa esperienza si evince anche un altro aspetto importante:



Croce Verde non è al servizio solo degli abitanti del Luganese ma anche di tutte le persone che si trovano sul nostro territorio, anche di passaggio. Durante i periodi di forti flussi turistici il nostro lavoro e la nostra responsabilità aumentano.

Il paziente e il medico germanico che lo accompagnava durante il viaggio di ritorno si sono espressi in modo molto lusinghiero a proposito del nostro lavoro, della rapidità ed efficienza. "Non siamo sicuri che *'bei uns'* (da noi) avremmo potuto ottenere altrettanto" hanno commentato.

Per poter dare tempestivamente l'allarme, è importante saper riconoscere i segni e sintomi che il paziente ci dà per capire che è grave e che non bisogna sprecare momenti preziosi. La perdita di conoscenza, un dolore repentino e forte fanno pensare che potrebbero nascondere qualcosa di grave. Altrettanto vale nel caso di sospetto ictus cerebri per la perdita della vista o della parola, una sensibilità diminuita, formicolii, paralisi e vertigini (giramenti di testa) repentini e forti con o senza mal di testa. Questi segni e sintomi vanno presi sul serio e devono essere immediatamente segnalati, anche se in un primo tempo dovessero passare; forse preannunciano un secondo episodio più grave, che si potrebbe evitare con un intervento adeguato - anche questo ci ricorda l'urgenza cardiaca.

In caso di dubbio, non esitate a contattare la Centrale d'allarme 144/Ticino Soccorso, che saprà aiutarvi nel modo migliore.

Ricordatevi: "Time is brain". Questo significa che se vogliamo salvare il cervello, abbiamo poco tempo per ridargli ossigeno. Tre minuti nel caso di arresto cardiocircolatorio, tre ore per riaprire un vaso cerebrale trombotizzato nel caso di ictus cerebri.

È poco tempo davvero. Non perdiamolo.



Dr. Beppe Savary-Borioli
Direttore sanitario
Croce Verde Lugano

I miei anni di volontariato

Il mio interesse per il volontariato presso la Croce Verde Lugano risale ai tempi del Ginnasio. Tutto è cominciato con l'idea di fare una «presentazione» nell'ambito di una lezione di tedesco. L'argomento da scegliere non era facile, mancavano le idee. Alla fine si è deciso di realizzare un film, ovviamente amatoriale, sulla Croce Verde. Così abbiamo (2 amici ed io) preso contatto con l'allora Caposervizio, cominciando a frequentare la sede, che allora si trovava ancora nel quartiere Maghetti. Piazza Indipendenza era praticamente a un tiro di schioppo dal Ginnasio di viale Cattaneo, per cui, dopo scuola, ci si incontrava laggiù per poter girare il nostro film. Al tempo stesso abbiamo cominciato a familiarizzare con quello che sarebbe poi diventato il futuro ambiente di lavoro...

Avevamo 16-17 anni e l'entusiasmo per il volontariato cresceva... «Perché non diventate anche voi volontari?», ci è stato chiesto. Mah..., perché no? L'idea ci allettava, ma per iscriverci avremmo dovuto aspettare i 18 anni...

Nel frattempo la Croce Verde si era trasferita dal centralissimo Quartiere Maghetti nei locali di un'ala del vecchio Ospedale Civico. Va beh, pazienza... era poi sempre «centro»... L'anno successivo ci siamo quindi iscritti al corso per diventare soccorritori volontari, il cui inizio era previsto per l'autunno.

Martedì 2 novembre 1981... finalmente il gran giorno era arrivato!

In una saletta di istruzione in via Castausio assistiamo alla primissima lezione del corso denominato «Brevetto A». Le lezioni si tenevano ogni settimana, il mercoledì sera dalle 20 alle 22, talvolta nella saletta di via Castausio e talvolta nella sala mensa del reparto emodialisi del vecchio Civico. Le ambulanze erano parcheggiate lì, vicinissime, eppure ancora «irraggiungibili», almeno ufficialmente... (Ora posso dirlo: durante l'estate dell'81, prima del brevetto, come «assistenti» qualche trasporto «semplice» avevamo già potuto farlo... ovviamente con il consenso della Direzione!) Allora come oggi il fatto di poter uscire con l'ambulanza era comunque legato allo svolgimento del corso.

La formazione procedeva, le nozioni da imparare erano tante. L'attesa per poter finalmente prestare servizio è durata fino al mese di marzo dell'82.

Ricordo che al Liceo, quando avevo ore cosiddette «buche», prima di tornare a casa riuscivo a passare in sede. A seconda delle disponibilità entravo a far parte di un'equipe e riuscivo quasi sempre a eseguire qualche trasporto o, addirittura, qualche urgenza. Da una parte, dato che frequentavo ancora il Liceo, compensavo l'impossibilità di eseguire turni notturni durante la settimana, e dall'altra potevo così aumentare il mio bagaglio di esperienze.

Alcuni episodi rimarranno indelebili nella mia mente.

La rianimazione di un ragazzo che, allora, aveva la mia età... solo 20 anni...

Pur intervenendo quasi subito, la rianimazione si è protratta al domicilio per più di mezz'ora e, in seguito, in ospedale per un'altra ora.

L'esito è stato positivo, tanto che ho avuto poi il piacere di conoscere, in un altro contesto, il «mio» paziente. Oppure il trasporto di un paziente dall'ospedale al domicilio e, giorni dopo, dal domicilio all'ospedale: purtroppo la terapia non gli aveva permesso di rimanere a casa propria... Una situazione, questa, molto delicata. Ho avuto modo di entrare quasi «in sintonia» con il paziente, quasi lo conoscessi da anni... Cosa possono fare le situazioni di una ventina di minuti di trasporto... Esperienze veramente arricchenti e che ti lasciano il segno!

È difficile descrivere cosa si prova in situazioni del genere. Quando puoi aiutare, quando sai che sei in grado di farlo e riesci nel tuo intento, provi soddisfazione.

Ma quando, purtroppo, i tuoi sforzi non riescono a salvare la persona...

Rabbia? Impotenza? ...? Vi sono state anche esperienze quasi surreali o addirittura tragicomiche: dalla signora anziana, caduta in una via del centro e ferita lievemente, che ha sì voluto essere trasportata all'ospedale, ma a condizione che il suo amato barboncino venisse con noi..., alla signora tedesca che, un pomeriggio di primavera, cantando a squarciagola affacciata alla finestra, è stata punta sulla lingua da un'aape..., passando per uno spiacevole incontro con una gallina che ha avuto la sventura di non sentire le sirene e che mi ha attraversato improvvisamente la strada... Posso comunque assicurare che la poveretta è stata abilmente evitata e se l'è sicuramente cavata con uno spavento e qualche piuma in meno...

In 25 anni di servizio di situazioni ne ho vissute parecchie: esperienze belle ma anche esperienze brutte, ma soprattutto... umane!

Essere volontari richiede comunque una grande passione, oltre che impegno e costanza. Quando ci sono queste prerogative si può arrivare a gestire lavoro e volontariato, pur abitando, come nel mio caso, oltre Gottardo.

Inoltre, posso approfittare della mia esperienza di volontario della Croce Verde anche nell'ambito lavorativo, ricoprendo la funzione di soccorritore aziendale. Il legame che ancora oggi ho con la mia famiglia, con gli amici e anche con la Croce Verde mi permette di «sopportare» meglio il rientro quasi settimanale in Ticino, nonostante i cantieri autostradali, il traffico più o meno intenso e le varie catastrofi naturali disseminate sul tragitto...

(Omar Arigoni, soccorritore volontario)



NUOVO  LUGANO

▶▶ 0800 55 66 06



NUOVO TAXI LUGANO Via Maraini 21, 6900 Lugano, tel. 091 993 16 16 fax 091 993 35 36 • info@nuovotaxilugano.ch - www.nuovotaxilugano.ch



**GARAGE
CAJJARATE**



Lugano, Via Monte Boglia 24 - Mendrisio, Via Bernasconi 31

**FARMACIA
BOZZOREDA**

Farm. Dipl. Fed. Romano Daldini



Via Ceresio 43 • 6963 Pregassona
Tel. 091 942 68 21 • Fax 091 940 45 46
e-mail: farmaciabozzoreda@bluewin.ch



Sara, un sorriso per il prossimo

TRA I SOCCORRITORI PROFESSIONALI DI CVL C'È ANCHE SARA, COMPAGNA DI NICOLA. UNA RAGAZZA GIOVANE MA CON LE IDEE MOLTO PIÙ CHIARE DI QUELLO CHE LEI STESSA AMMETTE

Il Soccorritore diplomato

Il primo collaboratore stipendiato della Croce Verde con il ruolo di "milite stabile" è Gino Cantoreggi. Assunto il 1° gennaio 1944, resta in carica fino al 1977. La decisione di affiancare personale stipendiato al volontariato nasce dall'impossibilità di far fronte alle crescenti richieste d'intervento unicamente con personale volontario. Tra gli Anni Sessanta e Settanta la situazione diventa insostenibile e si decide di assumere ulteriori collaboratori professionisti. La loro funzione però non differisce molto da quella del soccorritore volontario. Da un punto di vista professionale, non esistendo ancora la figura riconosciuta del "Soccorritore professionale" la loro posizione è quella di personale ausiliario. In quegli anni si inizia a realizzare quanto sia importante per il paziente acuto ricevere cure adeguate già prima dell'arrivo in ospedale.

Nel 1977 l'Interassociazione Svizzera di Salvataggio propone il primo corso pilota per Soccorritori professionisti, a cui partecipano due Ticinesi, Attilio Marzaro di Locarno e Carlo Casso di Lugano. Da questa partecipazione nasce la consapevolezza che il soccorso pre-ospedaliero necessita sempre più di risorse umane con un alto grado di competenza professionale e che quella del soccorritore debba evolvere a vera e propria professione. Ma la strada è ancora lunga. Sono necessari dodici anni per far riconoscere ufficialmente la nuova figura professionale. Nel 1989 ha inizio il primo corso ticinese per "Soccorritori professionali" diretto da Graziano Meli. Il Ticino e il Canton Ginevra sono i primi, a livello svizzero, a realizzare le premesse per formare i nuovi professionisti del soccorso. Nel 1998 anche la Croce Rossa Svizzera riconosce la professione a livello nazionale, e la formazione passa dalla FCTSA al Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport, concretamente alla Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche. La formazione ha la durata di tre anni e si conclude con una certificazione ufficiale, riconosciuta a livello nazionale. La CVL conta oggi 26 Soccorritori diplomati molto ben preparati, competenti e motivati.

A Sara Lott piace stare in mezzo alla gente. È una ragazza molto solare, anche nell'aspetto. Ha capelli biondi e occhi verdi, ed un sorriso luminoso che la rende subito simpatica a chi la incontra per la prima volta. Estroversa e dalla sciolta parlantina, porta una ventata di freschezza nelle sale della Croce Verde con i suoi motti arguti e la sua inesauribile voglia di allegria. "Saretta", così la chiamano gli amici, lavora in CVL come Soccorritrice professionale. Anche il suo compagno Nicola fa lo stesso mestiere. Si sono conosciuti sul lavoro, e da quel momento non si sono più persi di vista.

Hanno in comune la passione per il loro lavoro e la volontà di creare una famiglia, e l'anno prossimo contano di sposarsi.

"Parlaci del tuo percorso professionale, Sara", le chiediamo, e lei con molta sincerità ammette che la sua non è stata una vera e propria vocazione. **"Sapevo quello che non volevo fare, ma non quello che volevo fare", dice, "non avevo le idee molto chiare, ma sapevo di volere impegnarmi in qualcosa di reale utilità per il prossimo; non volevo lavorare in ufficio, non volevo lavorare da sola, ma volevo il contatto con la gente e mi piaceva comunque il settore sociale-sanitario.**

Mi sarebbe piaciuto anche fare la criminologa. Fatto sta che dopo la maturità linguistica ho frequentato la scuola triennale per soccorritori professionali, e adesso sono qui". Sara, che fa anche parte del Gruppo Tecnico di Soccorso, si muove nel suo ambiente professionale con molta naturalezza ed è pronta a regalare un momento di serenità anche nelle situazioni più critiche.

Nel tempo libero le piace fare sport all'aria aperta e praticare del cucito creativo – "Adoro fare delle attività pratiche, lavorare con le mani, realizzare cose concrete" – tenendo a precisare però che, ultimamente, è più occupata a prendersi cura del suo piccolo cucciolo di labrador di nome Asia.

Del suo lavoro **le piace il poter entrare in relazione con le persone nel corso dei pochi minuti di un intervento**, poter dare un sorriso, un conforto. La gratificazione arriva sempre: le ha fatto molto piacere quando,

recentemente, una paziente che aveva soccorso le ha mandato una cartolina da New York, ricordandosi di lei.

C'è un altro aspetto che coinvolge Sara nel profondo della sua sensibilità. **È il confronto con il dolore e la sofferenza dei parenti degli assistiti, magari in una circostanza aggravata da un lutto.** In questi momenti, la ragazza innesca un processo di autodifesa emotiva, si sente impotente e cerca di rimuovere la



realtà. Ma si rende anche conto che nelle situazioni difficili, come in quelle di disagio sociale di anziani, emarginati e della gente sola, non ci sono spiegazioni razionali: vi è solo la lucida volontà di andare avanti e di esserci sempre, anche a costo di delicati compromessi.

Metamorfosi per la vita, ambulanza si diventa

DA VEICOLO COMMERCIALE AD AMBULANZA: ECCO COME NASCONO I MEZZI DI PRONTO INTERVENTO DI CROCE VERDE LUGANO

Le vediamo sfrecciare ogni giorno sulle strade del nostro territorio: veloci, sicure, sempre tempestive. Ma cosa c'è dietro la nascita di un'ambulanza di Croce Verde Lugano?

Per scoprirlo è importante seguire, passo dopo passo, un cammino ricco di tecnologia, che si spinge fino al di là dei confini della Svizzera. Proviamo a percorrerlo insieme. Ogni autoambulanza di CVL non è destinata fin dall'inizio al soccorso: è frutto di una serie di operazioni che portano a trasformare un "furgone" commerciale in un mezzo di pronto intervento.

La scelta del veicolo da modificare è delicata e tutt'altro che semplice. Innanzitutto, **deve rispondere a standard di sicurezza molto elevati, in grado di soddisfare i severi requisiti imposti dall'Interassociazione Svizzera di Salvataggio (IAS) e dalle disposizioni legislative europee.** Ma non solo: deve anche garantire il massimo livello di comfort e affidabilità, per consentire allo staff di CVL di operare in modo ottimale. Con queste premesse, la selezione è molto restrittiva e finisce con l'interessare solo pochi modelli attualmente in commercio nel territorio elvetico. Una volta acquistato il veicolo a Lugano, inizia il processo di trasformazione che porterà alla creazione della vera e propria ambulanza.

L'assenza, in Svizzera, di un mercato specifico per l'allestimento dei mezzi di pronto intervento, ha spinto Croce Verde a guardare oltre il proprio territorio, valutando l'offerta di aziende germaniche, francesi e italiane.

È stata infine scelta la ditta Bollanti Veicoli Sanitari, con sede a Latina (Italia), che ha saputo soddisfare al meglio le aspettative di CVL. Non va dimenticato, del resto, che le attività di progettazione, produzione e montaggio di allestimenti sanitari devono sottostare a severe normative di qualità che un'azienda deve saper garantire nel tempo. Spingersi al di là dei confini svizzeri implica pure l'applicazione delle procedure doganali relative al traffico di perfezionamento, che devono essere seguite attentamente per la definizione dei dazi (a seguito della modifica iniziale del veicolo).

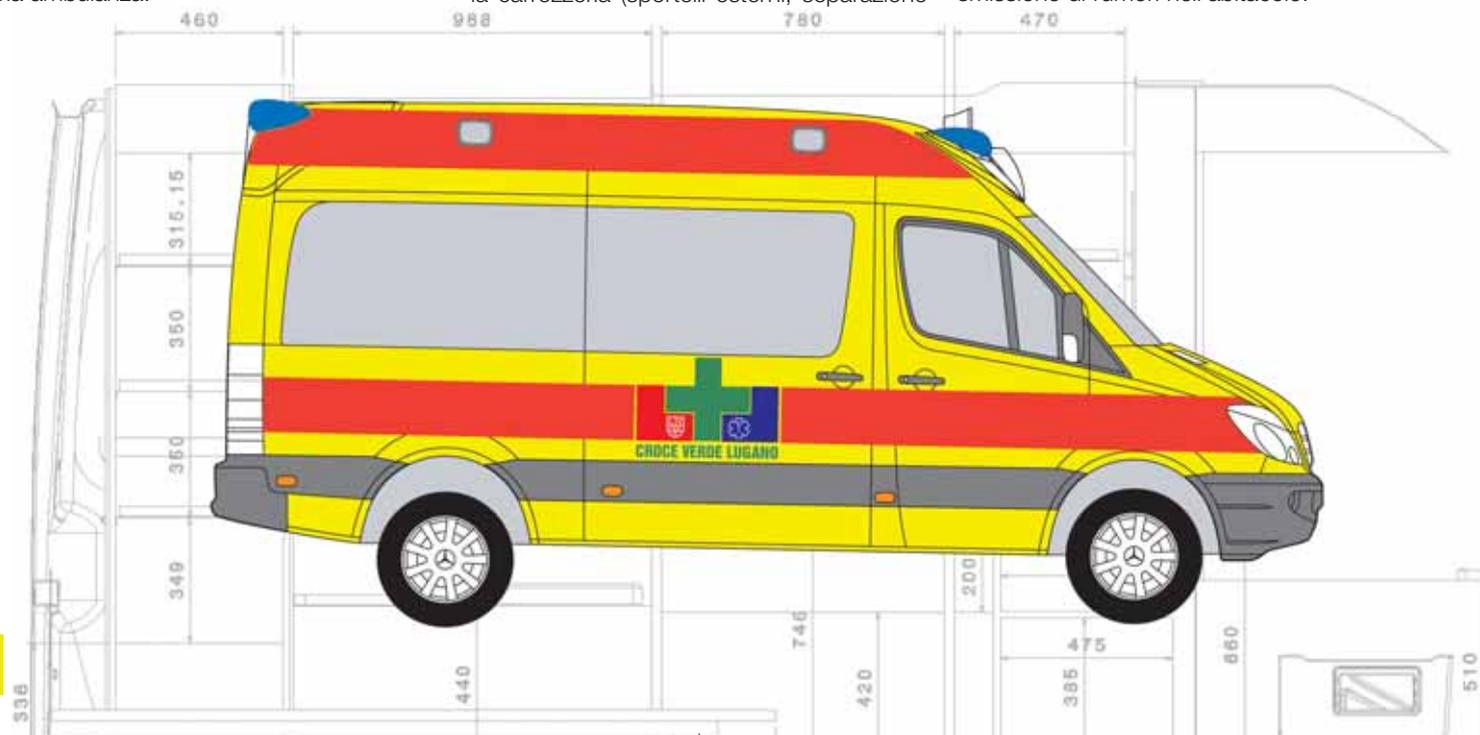
Tutte le fasi di sviluppo del nuovo veicolo vedono operare in stretta sinergia l'ufficio progettazione della Bollanti Veicoli Sanitari e il team delle risorse tecniche di CVL. Si definiscono le esigenze strutturali del mezzo, l'alloggiamento di ogni presidio di soccorso, i tempi di produzione e vengono prese in esame eventuali novità di mercato.

Nel primo stadio operativo, il furgone viene smontato e reso "grezzo". Si procede quindi ad effettuare gli interventi che interessano la carrozzeria (sportelli esterni, separazione



tra lato guida e lato sanitario...). Seguono poi la predisposizione dei presidi di veicolo d'emergenza (lampeggianti blu, sirene, fari di ricerca...) e la verniciatura speciale in colore luminescente, necessaria ad assicurare la perfetta visibilità del veicolo in particolari condizioni di luce (come ad esempio l'alba, il crepuscolo, la nebbia).

Il passo successivo prevede l'applicazione di materiale fonoassorbente e termoisolante all'interno del tetto, delle pareti e nelle portiere, allo scopo di ridurre al minimo la trasmissione di rumori nell'abitacolo.



A questo punto viene realizzato un impianto elettrico supplementare, specifico per tutte le apparecchiature di soccorso. Si presenta strutturato in 3 sotto-sistemi, destinati rispettivamente ad alimentare le attrezzature installate (lampeggianti, sirene, fari di lavoro), il vano sanitario (luci, aspiratori, climatizzatore) e gli apparati di comunicazione (radio, sistemi satellitari, telefono).

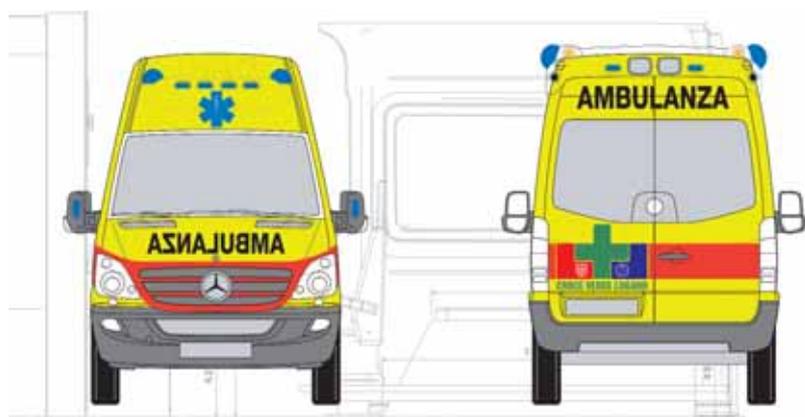
Particolare cura viene posta nei rivestimenti interni: il materiale utilizzato è un composito RTM (*Resin Transfer Molding*), che ha una superficie facilmente lavabile e disinfettabile, mentre il design risulta piacevole e di colore gradevole e riposante.

Si procede successivamente alla produzio-

e lo porta in sede a Lugano, dove viene allestito con il materiale e le apparecchiature sanitarie necessarie.

La nuova ambulanza, a questo punto, è pronta per la sua missione.

Le sollecitazioni alle quali sono sottoposte, sia dal punto di vista del motore sia di usura strutturale dei materiali, fanno sì che vengano in seguito ritirate dal servizio dopo sette-otto anni di vita e comunque con una percorrenza non superiore ai 150.000 km. Questo "tetto", infatti, equivale ai 300.000 km di un mezzo di trasporto comune. Non va dimenticato che un'autoambulanza viene usata quotidianamente e opera sempre in condizioni estreme, con partenze a



ne dei mobili, dotati di vani per alloggiare l'equipaggiamento. Sono realizzati in Alucobond (utilizzato, tra l'altro, per l'isolamento dei grattacieli), un pannello composito in alluminio con un'anima in polietilene che abbina leggerezza, robustezza, autoestinguenza e facilità di lavorazione.

Grande attenzione viene posta alla cosiddetta "sicurezza passiva", con il fissaggio di tutte le attrezzature, che deve ottemperare a severe normative europee (EN 1789): la lettiga, ad esempio, è in grado di resistere a sollecitazioni pari a 10 G (forza di gravità).

La fase di produzione si conclude con l'applicazione della grafica esterna che caratterizza l'immagine di Croce Verde.

L'ambulanza, a questo punto, può rientrare in Svizzera.

Il team delle risorse tecniche di CVL prende in consegna il veicolo direttamente a Latina

freddo a regimi elevati, velocità sostenuta e sotto continui sforzi: uno "stress" che si ripercuote sugli organi del motore, provocando un'usura precoce. Inoltre, dopo un certo chilometraggio aumentano sensibilmente i costi di manutenzione, anche perché la legge impone un controllo annuale da parte dell'ufficio di circolazione per la revisione del veicolo in tutti i dettagli.

A questo punto, il destino dell'ambulanza è duplice: può essere demolita o, se è ancora in efficienza, viene donata ad associazioni che operano in paesi meno fortunati del nostro. Per continuare così la sua preziosa missione.

Paolo Ziella

Assistente Capo Servizio
Croce Verde Lugano



Un dono particolarmente gradito

L'autoambulanza e l'automedica con il loro contenuto di attrezzature mediche e tecniche non rappresentano solo i "ferri del mestiere" del soccorritore, ma assumono un alto valore comunicativo. Infatti la loro colorazione a forte impatto visivo e il loro destreggiarsi nel traffico, utilizzando luci lampeggianti e sirene, non passano certo inosservati e inevitabilmente inducono a momenti di riflessione. Per chi sta vivendo attimi di angoscia a causa di un malore o di un infortunio, l'arrivo del mezzo di soccorso coincide con l'affievolirsi di uno stato di grande tensione e la nascita di nuove speranze.

Per il servizio ambulanze, questo "strumento" di lavoro rappresenta un elemento essenziale per l'efficacia della propria missione, che deve rispondere ad alti standard qualitativi, sia per le sollecitazioni alle quali viene sottoposto, sia per la delicatezza del "bene" che è chiamato a trasportare: "il paziente in condizioni fisiche alterate".

L'investimento necessario è di conseguenza assai oneroso. Il costo di un'autoambulanza equipaggiata può arrivare fino a Fr. 200'000.—. È quindi facilmente immaginabile il piacere con il quale il Comitato, la Direzione e tutti i collaboratori della Croce Verde accolgono la notizia della donazione di un'ambulanza.

Questa felice circostanza si è verificata il 12 novembre 2006 quando la Fondazione Dott. Giuseppe Camozzi di Lugano, per il tramite del suo Presidente, Dott. Jur. Giovanni Gianola, ritenendo la nostra Associazione "Ente di pubblica utilità particolarmente meritevole", ci ha comunicato l'intenzione di donare al nostro ente una nuova ambulanza.

Siamo estremamente grati alla Fondazione Camozzi per il generoso gesto di sostegno e solidarietà che premia CVL per il suo impegno, e che contribuisce anche in modo significativo a contenere i costi a carico della collettività.

Grazie di cuore al Consiglio di Fondazione Giuseppe Camozzi per il prezioso dono e ci auguriamo che questo gesto di solidarietà trovi anche in futuro organizzazioni o persone desiderose di imitarlo.



“Trasporti e cure balneari”

A LIVELLO NAZIONALE IL SOCCORSO EXTRA-OSPEDALIERO CONTINUA A ESSERE CONSIDERATO ALLA STESSA STREGUA DELLE CURE BALNEARI

15 Franchi all'anno (Fr. 1,25 al mese), a tanto (o poco?) ammonterebbe il supplemento dei premi della cassa malati per una copertura totale dei costi del soccorso.

Riunitasi il 21 agosto 2006, la Commissione della sicurezza sociale e della sanità ha esaminato l'iniziativa summenzionata, depositata il 9 dicembre 2005 dal Canton Ginevra, e sostenuta dal Canton Ticino. **L'iniziativa chiede che le spese causate da un trasporto indicato dal profilo medico e le spese di salvataggio vengano assunte interamente dall'assicurazione malattia**, come nel caso dell'assicurazione contro gli infortuni. Con 10 voti contro 2, la maggioranza della Commissione propone di non dare seguito all'iniziativa. Una minoranza della Commissione (Ory, Leuenberger) propone di dare seguito all'iniziativa.

La maggioranza della Commissione non vuole obbligare le casse malati a rimborsare nuove prestazioni, ritenendo il rimborso delle prestazioni in questione auspicabile ma non indispensabile. Secondo la commissione sarebbe difficile valutare a quanto ammonterebbero le spese supplementari generate dall'iniziativa; tutto dipende dalla definizione che si dà al termine «trasporti necessari dal profilo medico». Nel 2004 le prestazioni dell'assicurazione malattia per le cure balneari e i «trasporti» sono ammontate all'1,7 per cento delle spese complessive della salute, ovvero circa 317 milioni su un totale di 19 miliardi di franchi. Una minoranza della Commissione osserva che le spese supplementari generate dall'iniziativa sarebbero trascurabili se rapportate all'insieme delle spese della salute. Inoltre per le persone interessate, in particolare per i malati cronici, le fatture di trasporto rappresentano spesso una grande spesa.

C'è da rimanere allibiti leggendo queste motivazioni. Pur ritenendo auspicabile il rimborso, la Commissione della sicurezza sociale e della sanità non lo ritiene indispensabile per il seguente motivo: non è in grado di valutare a quanto ammonterebbero le spese supplementari. Tutto dipende dal significato che si dà all'espressione:

“Trasporti necessari dal profilo medico”.

Il sistema nazionale di analisi dei costi non è in grado di distinguere i costi del soccorso pre-ospedaliero da quello delle cure balneari che complessivamente incide nella misura dell'1,7% sui costi della salute.

Da oltre trent'anni si conoscono le evidenze che dimostrano come la tempestività e l'alta competenza professionale dell'intervento di soccorso sul paziente acuto, fuori dalle mura dell'ospedale, costituiscono le basi indispensabili per la sua sopravvivenza.

Senza di esse l'ospedale più performante non sarebbe in grado di recuperare una situazione irrimediabilmente compromessa. Il servizio di soccorso pre-ospedaliero svolge un ruolo fondamentale nella situazione acuta di tre delle quattro casistiche che costituiscono l'80% delle cause di morte più frequenti nei paesi industrializzati: i problemi cardiovascolari, le malattie tumorali, le cause esterne (infortunistica), l'insufficienza respiratoria acuta.

L'efficacia del soccorso professionale tempestivo è particolarmente provata nei casi di: arresto cardiaco, sindrome coronarica acuta, insufficienza respiratoria acuta, ictus acuto, trauma. Per far fronte alla loro missione i servizi sanitari d'emergenza devono essere dotati di risorse adeguate ai bisogni della collettività servita. La tempestività d'intervento si misura in secondi nella fase di mobilitazione (dalla ricezione della missione all'uscita dalla sede) e in minuti nella fase di trasferta fino al paziente. La professionalità si misura in termini di collaboratori qualificati (soccorritori – infermieri specializzati – medici d'urgenza). L'imprevedibilità del bisogno, e quindi l'impossibilità di pianificare l'intervento di soccorso, rende necessaria la costituzione di uno stato di “prontezza” permanente. È anche facile comprendere che i costi che ne derivano siano globalmente rilevanti. **L'elemento “trasporto”, ancora oggi utilizzato nelle discussioni legislative e tariffali, è solamente un evento sussidiario ad un'attività principale sanitaria, altamente qualificata** e volta a ristabilire e assicurare le

funzioni vitali di un paziente la cui vita può essere seriamente minacciata. Fatte queste considerazioni, la risposta alla domanda se l'operato dei servizi sanitari d'emergenza sia da considerare “utile o indispensabile” appare scontata. Nel comprensorio luganese l'aumento dei premi di cassa malati causati dalla copertura totale dei costi del servizio pre-ospedaliero di soccorso è quantificabile in Fr. 15.— all'anno, pari a Fr. 1,25 al mese. I premi medi globali per l'assicurazione malattia ammontano a ca. Fr. 4'000.— all'anno, rispettivamente Fr. 330.— mensili. L'incidenza dell'aumento sui costi globali sarebbe quindi dello 0,37%. La superficialità riscontrata a livello federale nell'affrontare la richiesta ginevrina e ticinese si ripercuote pesantemente sui cittadini.

In uno dei paesi europei che vanta di assicurare alla popolazione una totale equità di accesso alle cure sanitarie rileviamo, di fatto, che in un settore di importanza vitale (ma che il politico federale non ha ancora riconosciuto) esistono invece delle barriere difficili da superare.

Carlo Casso

Direttore
Croce Verde Lugano



Navigazione HDD e sintonizzatore DVD/CD



KD-NX5000

- Sistema di navigazione *all-in-one*.
- Funzioni di ricerca con oltre 1,3 milioni di P.O.I.
- Server musicale da 25 GB.
- Riproduzione DVD MPEG 1/2 e DivX®.
- Predisposizione per iPod, tecnologia wireless Bluetooth® e DAB.



AUTOELETTRICITÀ TRESCH



Via delle Scuole 26 - 6963 Pregassona - tel. 091 940 41 61

Sicurezza in ogni circostanza.

Le nostre vetture di qualità meritano la vostra fiducia.



Sicurezza in ogni circostanza. Le nostre vetture di qualità meritano la vostra fiducia. Approfittate della nostra lunga esperienza e della nostra consulenza personale. Scegliete tra una vasta gamma di vetture nuove, tra circa 100 FREY-occasioni e tra servizi dello specialista.

Chrysler – Dodge – Jeep – Kia – Lexus – Mitsubishi – Suzuki – Toyota – Volvo



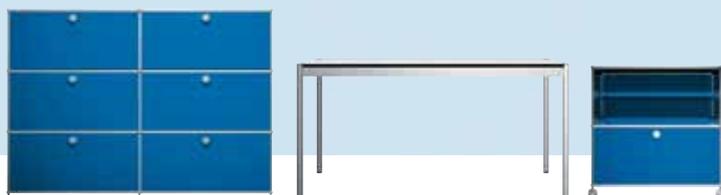
Il vostro specialista
dal 1924.

Emil Frey SA, Auto-Centro Noranco-Lugano

Via Cantonale, 6915 Pambio-Noranco
091 960 96 96, www.emil-frey.ch/lugano



L'eleganza si manifesta nelle forme più pure.



dick

Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Dick & Figli SA, Via G. Buffi 10, 6900 Lugano
 Telefono 091 910 41 00, Telefax 091 910 41 09
 info@dickfigli.ch, www.dickfigli.ch

USM
 Sistemi di arredamento